



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DIVISIONE URBANISTICA E QUALITA' DELL'AMBIENTE COSTRUITO

DEL 581 / 2022

05/09/2022

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 05 SETTEMBRE 2022

Sessione ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti, oltre alla Presidente GRIPPO Maria Grazia ed al Sindaco LO RUSSO Stefano, le Consigliere ed i Consiglieri:

ABRUZZESE Pietro	CREMA Pierino	PIDELLO Luca
AHMED ABDULLAHI Abdullahi	CROSETTO Giovanni	RAVINALE Alice
AMBROGIO Paola	DAMILANO Silvia	RICCA Fabrizio
APOLLONIO Elena	DIENA Sara	RUSSI Andrea
BORASI Anna Maria	FIRRAO Pierluicio	SALUZZO Alberto Claudio
CAMARDA Vincenzo Andrea	FISSOLO Simone	SANTIANGELI Amalia
CASTIGLIONE Dorotea	GARCEA Domenico	SGANGA Valentina
CATANZARO Angelo	GARIONE Ivana	TOSTO Simone
CATIZONE Giuseppe	GRECO Caterina	TRONZANO Andrea
CERRATO Claudio	IANNO' Giuseppe	TUTTOLOMONDO Pietro
CIAMPOLINI Tiziana	LIARDO Enzo	VIALE Silvio
CIORIA Ludovica	MACCANTI Elena	
CONTICELLI Nadia	PATRIARCA Lorenza	

In totale, con la Presidente e il Sindaco, n. 39 presenti, nonché le Assessori: CARRETTA Domenico - CHIAVARINO Paolo - FAVARO Michela - FOGLIETTA Chiara - MAZZOLENI Paolo - PENTENERO Giovanna - PURCHIA Rosanna - ROSATELLI Jacopo - TRESSO Francesco

Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere: DAMILANO Paolo - LEDDA Antonio

Con la partecipazione della Segretaria Generale IOVINELLA Rosa.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: INEDIFICABILITA' AREA VERDE IN VIA MADONNA DELLE SALETTE - AMBITO 8.15 QUARTIERE DORA. PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DELLA CITTA' DI TORINO AL FINE DI ASSEGNAME AL TERRENO COMUNALE SITO IN VIA MADONNA DELLE SALETTE - AMBITO 8.15 QUARTIERE DORA - LA DESTINAZIONE ESCLUSIVA DI "VERDE DI PROSSIMITA'", AFFERMANDO IN TAL MODO L'INEDIFICABILITA' ASSOLUTA DELL'AREA.

*Proposta dei cittadini ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 dello Statuto della Città di Torino
e secondo le procedure previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 34 del Regolamento
del Consiglio Comunale, disciplinate dagli articoli 10 e 11 del
"Testo Unico n. 297 delle Norme Regolamentari sulla Partecipazione, il Referendum,
l'Accesso, il Procedimento, la Documentazione Amministrativa e il Difensore Civico"*

Proposta della Presidente Grippo, comprensiva dell'emendamento approvato nella presente seduta.

In data 18 novembre 2021, prot. n. 2342, è pervenuta la seguente proposta di deliberazione di iniziativa popolare presentata ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 dello Statuto della Città di Torino e secondo le procedure previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 34 del Regolamento del Consiglio Comunale, disciplinate dagli articoli 10 e 11 del "Testo Unico n. 297 delle Norme Regolamentari sulla Partecipazione, il Referendum, l'Accesso, il Procedimento, la Documentazione Amministrativa e il Difensore Civico".

In Borgata Parella, nell'area compresa tra corso Francia e corso Marche, denominata nel P.R.G. Ambito 8.15 Quartiere Dora, esistono ancora dei prati vergini. Una risorsa rara e preziosissima a Torino.

Nel 2009 tre società immobiliari (DIORAMA S.r.l., SPIREA S.r.l., MULTIGESTIM S.r.l.) avevano ottenuto dal Comune il permesso di costruire in quella zona ben 9 edifici (da 4 a 9 piani) tra cui il supermercato su corso Marche, già realizzato.

Dall'operazione il Comune ha ricavato la proprietà dell'area di 11.000 metri quadrati in via Madonna delle Salette (la mappa in allegato - allegato 1), che il P.R.G. destina a "servizi": dal verde ai parcheggi ma anche impianti sportivi o case popolari. E per un terzo di quel prato il Comune ha previsto la cementificazione prima per realizzare un palavolley, poi uno studentato per le Universiadi 2025.

I cittadini sottoscrittori non possono accettare nessuna di tali ipotesi, per le seguenti ragioni. Borgata Parella ha pochissime aree verdi. Il Parco Tesoriera non soddisfa sicuramente i bisogni di un territorio così vasto.

Qualora i 9 edifici in programma fossero tutti costruiti, mancherebbe fisicamente lo spazio di almeno 12,50 mq/abitante destinati a parco dalla Legge Urbanistica Regionale n. 56/1977 con un notevole aggravio di densità del costruito e una "compensazione" di area verde a chilometri di distanza.

Verrebbe quindi a mancare uno spazio pubblico sociale, fruibile gratuitamente, luogo di interrelazioni e di vita libera, spazio naturale, tregua da tutto quello che riempie il quartiere: palazzi, centri commerciali, strade a scorrimento veloce, capannoni industriali. E verrebbe cancellato l'ultimo luogo in cui non si è consumatori ma persone in armonia con la natura circostante.

La cementificazione in programma annienterebbe il futuro dell'area, rendendola poco vivibile, con effetti di lungo periodo sulla comunità che la abita, costituita peraltro anche dai numerosi studenti delle scuole di secondo grado e dagli utenti degli impianti sportivi adiacenti.

Gli effetti sarebbero non solo sociali ma anche ambientali.

Torino infatti ormai è una città quasi senza suolo naturale. Le trasformazioni urbanistiche degli ultimi decenni hanno divorato quasi tutti i terreni vergini e le aree verdi in piena terra. La nostra città si colloca nei primi posti della classifica dei comuni italiani per superficie cementificata (67% - ISPRA 2020 -, un dato elevatissimo se si considera che una buona parte della superficie non impermeabilizzata è costituita dalle pendenze della parte collinare).

Conservare i terreni vergini rimasti dovrebbe essere una priorità per l'Amministrazione.

Il suolo, la "pelle viva" del pianeta profonda circa un metro e costituita da minerali, materia organica, acqua e organismi viventi, è una risorsa ecosistemica essenziale per la vita biologica; esso infatti:

- assorbe grandi quantità d'acqua, che non vanno così ad invadere il territorio circostante (un metro quadrato di terreno può assorbire 375 litri di acqua);
- ha una capacità di stoccaggio del carbonio superiore a quella dell'atmosfera e seconda solo agli oceani;
- regola la temperatura e previene il problema dell'isola di calore: alberi, piante e suoli non edificati hanno un effetto rinfrescante sull'ambiente locale, grazie all'ombra e al processo di cattura ed evaporazione dell'acqua dalla vegetazione e dal suolo. La temperatura dell'aria all'ombra di un gruppo di alberi è di 5°C inferiore rispetto a quella registrata in terreni esposti al sole. Un servizio indispensabile per le fasce della popolazione cittadina più vulnerabili rispetto alle condizioni termiche;
- costituisce habitat per molte specie animali, è il luogo in cui avviene l'impollinazione e centro di biodiversità;
- preservare fasce aperte non impermeabilizzate ("corridoi di aria fresca") favorisce la ventilazione;
- la vegetazione sovrastante, e in particolar modo gli alberi di grandi dimensioni, catturano le polveri sottili: un albero ne cattura in media 100 grammi all'anno (*DASU Politecnico Milano - Science 304 - Lal R. 2004. Soil Carbon Sequestration Impacts on Global Climate Change and Food Security*).

La cementificazione impermeabilizza i suoli in modo irreversibile, in quanto il suolo è una risorsa fragile e non rinnovabile: 3 mm si formano in 1 secolo (*Report of the Mission Board for Soilhealth and food*, Commissione Europea 2020).

Non è possibile quindi "compensare" la perdita di suolo. Con la rinaturalizzazione (desealing) di un'altra area della città si ottiene un terreno che impiega tempi lunghissimi per arrivare a presentare le stesse caratteristiche in termini di servizi ecosistemici e di composizione di quello eliminato. Altrettanto fondamentale è la funzione sociale degli spazi aperti e naturali: realizzare un'area verde a chilometri di distanza non può compensare la perdita di uno spazio di socialità, libertà e benessere per gli abitanti della zona in cui si costruisce.

Va considerato che:

* la Legge Urbanistica Regionale 56/1977 all'articolo 1 e l'articolo 15 delle NdA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTC2 impongono di evitare ogni ulteriore consumo di

suolo libero;

* preservare tali spazi costituisce un atto dovuto da parte dell'Amministrazione Comunale, non solo verso gli abitanti attuali ma anche verso le generazioni future, che rischiano di ereditare una città che per molti versi è già alienante, inospitale, inquinata, soffocata da asfalto e cemento;

* per attuare gli impegni assunti dal Comune in termini di "*contributo per contrastare il cambiamento climatico e ad attuare politiche sostenibili che abbiano come obiettivo primario la riduzione dell'inquinamento e il rispetto dell'ambiente*", contenuti in una serie di atti già approvati (tra cui la *Dichiarazione dell'emergenza climatica e ambientale* per il proprio territorio - deliberazione della Giunta Comunale (mecc. 2020 02967/112), il *Piano d'azione Torino 2030* - deliberazione della Giunta Comunale (mecc. 2019 04834/001), il *Piano di Resilienza climatica* - deliberazione del Consiglio Comunale (mecc. 2020 01683/112), la tutela del suolo dovrebbe costituire una azione concreta centrale;

* nel *Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde* approvato di recente dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 213 del 22 marzo 2021, il Comune si impegna a mantenere e rafforzare gli ecosistemi e i loro servizi, a conservare la biodiversità, e ad inoltre aumentare la quantità e la qualità delle aree verdi;

* impegno confermato dal Consiglio Comunale del 12 aprile 2021, con l'approvazione della Mozione n. 21 di sostegno alla Proposta di Legge nazionale "*Norme per l'arresto del consumo di suolo e per il riuso dei suoli urbanizzati*" (n. 164 Senato), attualmente in discussione in Parlamento. Quand'anche fosse accertata la effettiva necessità di realizzare delle strutture per servizi pubblici, il Comune potrà sempre ricorrere a quelle, ancora numerose in suo possesso, costruendo sul costruito.

Tutto ciò premesso,

Visto il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- favorevole sulla regolarità contabile.

La Presidente per conto dei

cittadini firmatari

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

di avviare il procedimento di variante al vigente Piano Regolatore della Città finalizzata a modificare la scheda normativa dell'Ambito "8.15 Quartiere Dora" delle N.U.E.A. del P.R.G. vigente, introducendo, per l'area ceduta alla Città in sede di attuazione dello strumento urbanistico esecutivo, una specifica disciplina che ne determini l'inedificabilità assoluta.

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

LA DIRIGENTE
Emanuela Canevaro

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA

Elena Brunetto

La Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo dell'emendamento approvato nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Abbruzzese Pietro, Damilano Silvia, Firrao Pierlucio, il Sindaco Lo Russo Stefano, Maccanti Elena

PRESENTI 34

VOTANTI 31

ASTENUTI 3:

Castiglione Dorotea, Russi Andrea, Viale Silvio

FAVOREVOLI 23:

Ahmed Abdullahi Abdullahi, Apollonio Elena, Borasi Anna Maria, Camarda Vincenzo Andrea, Catanzaro Angelo, Cerrato Claudio, Ciampolini Tiziana, la Vicepresidente Cioria Ludovica, Conticelli Nadia, Crema Pierino, Diena Sara, Fissolo Simone, Garione Ivana, Greco Caterina, la Presidente Grippo Maria Grazia, Patriarca Lorenza, Pidello Luca, Ravinale Alice, Saluzzo Alberto Claudio, Santiangeli Amalia, Sganga Valentina, Tosto Simone, Tuttolomondo Pietro

CONTRARI 8:

Ambrogio Paola, Catizone Giuseppe, Crosetto Giovanni, il Vicepresidente Vicario Garcea Domenico, Iannò Giuseppe, Liardo Enzo, Ricca Fabrizio, Tronzano Andrea

La Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

LA PRESIDENTE
Firmato digitalmente
Maria Grazia Grippo

LA SEGRETARIA GENERALE
Firmato digitalmente
Rosa Iovinella

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DEL-581-2022-All_1-Allegato_1_-_Mappa.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento